

l'Afghanistan, ambasciatore Iannucci, nel luogo di attuale custodia». Altra conferma: «Abbiamo ricevuto la lettera del presidente del consiglio italiano, Silvio Berlusconi» sul caso Emergency, dice il portavoce presidenziale Waheed Omar precisando che la missiva «è stata girata al consigliere nazionale per la sicurezza», Rangin Spanta. «La lettera - conclude - è ora nelle mani di Karzai». Ma ciò che preoccupa sono le mani che detengono i nove operatori di Emergency, tre italiani e sei afgani. «Penso e spero che gli arresti siano dovuti a una grave incomprensione... Gli operatori sanitari internazionali in posti come Helmand rischiano la vita per curare le persone che chiedono il loro aiuto», dichiara l'inviato in Afghanistan delle Nazioni Unite, Staffan De Mistura che ha chiesto alle autorità afgane competenti di assicurare delle indagini veloci e approfondite sul caso dei tre medici italiani e dei loro sei colleghi afgani.

Ma a dominare è ancora la polemica. Quella tra la Farnesina e il fondatore di Emergency. «Frase e comunicazioni come quelle attribuite, da ultimo, a Gino Strada sarebbero da evitare nell'interesse dei connazionali la cui tutela è assoluta priorità del Governo italiano», afferma il mini-

«IO STO CON EMERGENCY»

Dal web una valanga di solidarietà per l'associazione. L'appello online ha superato le 300 mila adesioni (300.577). In piazza non bandiere o simboli di partito ma stracci bianchi di pace.

stero degli Esteri in una nota ufficiale. Se al posto dei tre cooperanti italiani di Emergency fossero stati arrestati tre operatori statunitensi, la loro liberazione sarebbe avvenuta nel giro di un quarto d'ora», aveva detto in precedenza Strada, che dalla sede della Ong di Milano sta seguendo gli sviluppi della vicenda dell'arresto dei tre operatori sanitari. «Invito tutti a una riflessione: se tre cittadini di un'organizzazione umanitaria americana - precisa Strada - fossero stati trattenuti nelle celle dei servizi di sicurezza afgani per cinque giorni, senza alcun contatto, come avrebbero reagito gli Stati Uniti?». La risposta secondo il fondatore di Emergency è chiara: «Io credo che se fossero stati americani sarebbero stati liberi in 15 minuti». A questo proposito Strada ricorda il caso Cermis: «Se l'Italia - conclude - avesse preso dei militari americani e li avesse tenuti senza contatti con il mondo esterno, come avrebbero reagito gli Stati Uniti?».❖

Intervista a Margherita Hack

**«Destra scandalosa
Emergency
è un valore per l'Italia»**

La scienziata: «Invece di difendere i volontari hanno insinuato dubbi sulle accuse di terrorismo Non sanno cosa sia l'altruismo di quei medici»

U.D.G.
ROMA

C'è un solo aggettivo che può qualificare il comportamento del Governo italiano in questa vicenda: vergognoso. Invece di difendere a spada tratta i tre volontari di Emergency chiedendone l'immediato rilascio, i vari Frattini, La Russa hanno cominciato a dire "speriamo che non sia vero", "guai se fosse vero", dando credito ad accuse incredibili». A sostenerlo è una delle più affermate scienziate italiane: Margherita Hack. «Tutti dovrebbero sentirsi orgogliosi per l'impegno dei volontari di Emergency - sottolinea l'astrofisica - invece la destra preferisce seminare dubbi, anche infamanti, ma non c'è da meravigliarsi: da quella parte l'altruismo non è di casa».

Come valuta l'atteggiamento sin qui tenuto dal Governo italiano nella vicenda che vede coinvolti tre operatori italiani di Emergency?

«Scandaloso. Ne provo vergogna da cittadina di questo Paese. Il Governo invece di appoggiare la richiesta di una liberazione immediata dei tre volontari italiani, continua a interrogarsi sulla fondatezza delle accuse rivolte loro. Cosa dirle: è una

Ippocrate

«Il suo giuramento impone di curare chiunque senza chiedersi da che parte stia Forse La Russa non lo sa»

vergogna. Sin dal primo giorno di questo sequestro, i vari Frattini, La Russa avrebbero dovuto schierarsi, senza se e senza ma, a difesa di

**Chi è
L'astrofisica italiana
ex collaboratrice della Nasa**



Membro delle più prestigiose società fisiche e astronomiche, è stata anche direttore del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste. È anche membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ha fatto parte di gruppi di lavoro dell'ESA e della NASA

Emergency...».

Invece?

«Invece hanno cominciato a dire: speriamo che non sia vero...La Russa si è spinto anche oltre, parlando di infiltrati e robbaccia del genere. Un atteggiamento che certo non ha giovato ai nostri connazionali. Ora vedo che hanno corretto un po' il tiro. Troppo poco, però. Perché i tre operatori italiani e i loro sei colleghi afgani, dei quali sembra non interessare a nessuno, sono ancora prigionieri».

C'è chi sostiene che la vera «colpa» degli operatori di Emergency è quella di curare senza chiedere da che parte stanno. i feriti...

«Come è dovere di ogni medico...». **Ma per qualcuno questo sembra essere una pecca e non un dovere...**

«È assurdo. Ma quelli che dicono queste fesserie, spinti dal livore ver-

so le posizioni di Emergency, sano che esiste una cosa che si chiama giuramento di Ippocrate? Un medico ha il dovere, professionale, etico, di curare chiunque ne abbia bisogno senza chiedere o chiedersi chi è, quale fede professa, quale sia il colore della pelle. E questo discorso vale ancor più in zone di guerra, come è l'Afghanistan».

Gino Strada ha affermato più volte che l'obiettivo è quello di imporre a Emergency di abbandonare l'ospedale di Lashkar-Gah. E questo eliminare testimoni scomodi. Scomodi perché?

«Perché denunciano ciò che vedono. E ciò che vedono, con cui fanno i conti tutti i giorni, sono i disastri di questa guerra. Una guerra che ha portato devastazione e non democrazia. Una guerra che ha causato tantissime vittime civili,

Il governo

«Ora ha un po' corretto

il tiro ma è poco

Bisogna liberare

i tre italiani arrestati

nell'ospedale»

molte dei quali donne e bambini. Nell'ospedale di Emergency il 40% dei feriti curati erano bambini, ragazzi. Quelli di Emergency sono scomodi per questo, perché chiamano con il suo vero nome ciò che altri edulcorano, camuffano: in Afghanistan c'è la guerra. E in guerra, come in pace, il dovere di un medico è di salvare vite umane. E poi va detto che la democrazia non si può imporre con le armi. In Afghanistan come in Iraq. Cosa avrebbero dovuto fare i medici di Emergency? Chiudersi la bocca per quieto vivere? Ma di fronte a quello scempio di vite umane la domanda da farsi è perché solo i volontari di Emergency hanno parlato».

In Italia sulla vicenda di Lashkar-Gah si è imbastita una virulenta polemica politica...

«La destra è riuscita a dare il peggio di sé anche in questa storia che avrebbe dovuto unire invece di essere brandita come una clava per dare addosso ai quei comunisti di Emergency. Invece di essere orgogliosi dei volontari che rischiano la vita; invece di apprezzare il loro altruismo, una merce molto difficile da trovare di questi tempi, la destra preferisce seminare dubbi, prendersela con Strada colpevole di parlare di guerra e di forze di occupazione. D'altra parte, l'altruismo a destra è difficile trovarlo».❖